



Bolzano, 14/01/2023

VOTO

“Repressioni in Iran – Diritti violati”

La Dichiarazione universale dei diritti umani, all’art.2, recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.” (omissis);

La Dichiarazione di Vienna del 1993, Parte I, stabilisce che “I diritti umani delle donne e delle bambine sono parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali. La piena ed eguale partecipazione delle donne nella vita politica, civile, economica, sociale, culturale, a livello nazionale, regionale e internazionale e lo sradicamento di tutte le forme di discriminazione sessuale, sono obiettivi prioritari della comunità internazionale”. (omissis);

Il Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici fa obbligo di perseguire la protezione dell'integrità fisica dell'individuo contro la detenzione arbitraria, la tortura e l'uccisione, la protezione contro le discriminazioni basate sul sesso, l'etnia o la religione, e quelle di altro genere e la libertà di pensiero, di religione, di coscienza, di parola, di associazione, di stampa e di riunione;

Considerato che:

- **in Iran**, Paese aderente a entrambe le Dichiarazioni, **i diritti civili sono gravemente calpestati attraverso la sanguinaria repressione che il regime dittatoriale iraniano sta attuando contro la comunità in rivolta per la democrazia e la libertà**, colpendo la popolazione, in particolare le bambine e bambini, giovani e donne torturate e uccise senza pietà, così come testimoniano anche i report di giornaliste e giornalisti inviati sul campo;
- è da condannare la violazione dei diritti fondamentali delle iraniane e di tutte le donne che nel mondo subiscono soprusi e sopraffazioni per motivi politici, religiosi e culturali

Ritenuto che:

- il mondo intero guarda con preoccupazione alla escalation di violenza in atto e tuttavia non risultano adottate concrete azioni da parte degli Stati e degli Organismi internazionali;
- finora le pur lodevoli iniziative di solidarietà e vicinanza alle donne iraniane delle istituzioni, purtroppo, non sono riuscite ad influire e ad ottenere cambi di passo concreti;
- è intollerabile, per ogni essere umano, assistere alla grave repressione di tutte le forme di libertà e agli episodi di violenza e di tortura contro donne, giovani, bambini, giornalisti e di tutti coloro che lottano per l’affermazione della democrazia;



Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Provinciale di Bolzano manifesta la sua vicinanza alle coraggiose donne e alla resistenza del popolo iraniano in rivolta per la democrazia e la libertà

E in merito a quanto sopra,

**il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano
impegna
il Parlamento italiano, il Ministero degli Affari Esteri e il Governo**

- a) affinché, in sede di Comunità Europea e di Nazioni Unite, siano assunte le più urgenti iniziative necessarie per garantire la vita e l'incolumità di quanti in Iran lottano per i propri diritti;
- b) a concedere la cittadinanza onoraria ai cittadini e alle cittadine iraniane incarcerate arbitrariamente quale atto simbolico di forte significato civile;
- c) ad interrompere i rapporti diplomatici con l'Iran.

I Consiglieri Provinciali

Sandro Repetto
Diego Nicolini